



ISTITUTO COMPRENSIVO "GIUSEPPE DI MATTEO"

Via Catullo n. 8 - 91022 Castelvetro (TP)

Cod. Fisc. 81000310813 - Tel. / Fax Segr. (0924) 901100 - 528762

E - mail: tpic815003@istruzione.it

URL: www.iccapuanapardo.edu.it

REGOLAMENTO INTERNO SULLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

IL COLLEGIO DOCENTI

VISTO l'art. 4 comma 4 del DPR 275/99 che indica che nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche "individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale";

VISTO l'art. 13 comma 3 dell'O.M. n. 90/2001 che stabilisce che il Collegio dei docenti determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe";

VISTO IL Decreto n. 122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione;

VISTA la Legge 107/2015 che riforma il sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, contenente norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel 1° ciclo di istruzione ed esami di Stato;

TENUTO CONTO del D. lgs. 66/17 contenente norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

VISTO il D.M. 741/17 che regola l'esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione;

VISTO il D.M. 742/17 che regola le modalità per la certificazione delle competenze nel 1° ciclo di istruzione e adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di 1° grado;

VISTA la C.M. 1865/17, contenente indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del 1° ciclo di istruzione;

VISTO che la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'alternativa restano disciplinati dall'art. 2 C.3, 5 e 7 del Dlgs 62/2017;

CONSIDERATO che le valutazioni degli alunni con disabilità certificata o con DSA rimangono correlate rispettivamente al PEI e al PDP;

VISTA l'Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020, Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria;

PRESO ATTO delle Linee guida valutazione scuola primaria, La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria;

VISTO il Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020;

VISTA la legge n.150 del 1 ottobre 2024;

CONSIDERATO che tutto quanto deliberato in tal senso deve essere tenuto presente dai Consigli di classe in sede di valutazione periodica e finale

DELIBERA

i seguenti criteri di valutazione degli alunni.

Sommario

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

1. IMPORTANZA DELLA VALUTAZIONE E CRITERI GENERALI
2. MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE, NUMERO DELLE VALUTAZIONI, TRASPARENZA E PROCESSI DI AUTOVALUTAZIONE
3. VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ E ALUNNI DSA
4. VALUTAZIONE ALUNNI IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE
5. VALUTAZIONE ALUNNI IN ISTRUZIONE PARENTALE
6. PARAMETRI DI VALUTAZIONE
7. GRIGLIE DI VALUTAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO
8. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL GIUDIZIO FINALE
9. CRITERI PER DEROGA AL NUMERO MINIMO DI ORE DI FREQUENZA
10. CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO
11. GRIGLIE DI VALUTAZIONE
12. CRITERI RECUPERO-MIGLIORAMENTO PER ALUNNI CON INSUFFICIENZE
13. CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE EVENTUALI COMPETENZE SIGNIFICATIVE
14. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEGNAMENTI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
15. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE NEI RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA.
16. ALLEGATI DEL REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE.

1. IMPORTANZA DELLA VALUTAZIONE E CRITERI GENERALI

“Lo studente, attraverso gli apprendimenti, lo studio, le esperienze condotte, è in grado di affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita adeguate alla sua età. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società ed orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispettando le regole condivise ed apportando il proprio contributo di opinioni ed idee. Porta a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra padronanza della lingua italiana tale da consentire di comprendere enunciati e testi complessi, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico adeguato alle situazioni. È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di utilizzarla nell'uso delle tecnologie, dell'informazione e della comunicazione. Sa affrontare una comunicazione essenziale nella seconda lingua comunitaria. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche ed il possesso del pensiero razionale gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà, di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo, ricercando con curiosità il senso delle cose ed interpretando ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione, sia per ricercare ed analizzare dati e informazioni, sia per distinguere quelle attendibili. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita, è consapevole della necessità del rispetto reciproco al fine di una vera convivenza civile. Presta attenzione alle attività pubbliche e sociali. Dimostra originalità e spirito di iniziativa, assumendo le proprie responsabilità e chiedendo aiuto fornendo aiuto nelle situazioni problematiche. È disponibile ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti”.

Indicazioni Nazionali, Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

La valutazione, pertanto, costituisce parte integrante della formazione e rappresenta un aspetto essenziale dell'azione educativa. Essa non si limita alla verifica dei soli apprendimenti, ma considera tutto l'iter cognitivo dell'alunno ritenendo rilevanti anche la situazione di partenza, i comportamenti, l'interazione con i docenti ed il gruppo classe, la partecipazione all'attività didattica ed alla vita scolastica.

La valutazione formativa, periodica e finale, accerta il grado di raggiungimento dei traguardi disciplinari prescritti per tutti a livello nazionale, contestualizzati nella programmazione curricolare e promossi in classe.

La valutazione formativa delle prestazioni relative agli obiettivi cognitivi e sociali viene effettuata al termine dell'anno scolastico e dei periodi quadrimestrali in cui l'anno è suddiviso.

Nella **Scuola dell'Infanzia** la valutazione è la funzione che accompagna i processi di insegnamento e di apprendimento per accertare i livelli di autonomia, conoscenze-abilità e competenze raggiunti dagli alunni, in ordine alla progettazione delle UDA disciplinari ed interdisciplinari, attraverso le osservazioni sistematiche con griglie adeguate. A tal proposito verrà compilata una tabella per ogni campo di esperienza, nella quale si potrà valutare per ciascun alunno e nelle differenti fasi dell'anno scolastico (iniziale, intermedio, finale), quali competenze siano state acquisite, quali verranno svolte con aiuto e quali siano ancora da conquistare.

Sulla base delle osservazioni rilevate in tabella, verranno compilati i diversi profili dell'alunno (iniziale, intermedio, finale) e a conclusione dei tre anni della scuola dell'infanzia, si tracciano la crescita e i progressi dell'alunno, per una valutazione continua e costruttiva.

Al fine di delineare il profilo del bambino, dopo un'attenta osservazione, viene compilata una griglia relativa ai traguardi raggiunti nei vari campi di esperienza e nelle competenze trasversali, espressi in base ai seguenti livelli:

A/avanzato

B/intermedio

C/base

D/iniziale

(Certificazione delle competenze bambini cinquenni).

In riferimento alla **Scuola Primaria**, ai sensi dell'art. 2 dell'O.M. n.172 del 4 dicembre 2020, "La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, nell'ambito delle finalità indicate nell'articolo 1, comma 1 del decreto valutazione, concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto."

In riferimento alla Scuola Primaria, ai sensi dell'art. 3 dell'OM n.172 del 4 dicembre 2020, "A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti."

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati [...]

Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone.

I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.

Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

- Avanzato
- Intermedio
- Base
- In via di prima acquisizione

L'Istituzione scolastica elabora i criteri di valutazione, da inserire nel piano triennale dell'offerta formativa.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione."

Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 la finalità formativa ed educativa della valutazione deve concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni. La valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. Per questo motivo il Collegio dei Docenti ha deciso di utilizzare i voti dal 4 al 10 nella **scuola secondaria di 1° grado**, concordando una corrispondenza tra giudizi sintetici, voti numerici e livelli di competenza. I voti inferiori non sono utilizzati per evitare che una valutazione eccessivamente negativa possa influire sul processo di costruzione dell'autostima dell'alunno ostacolandone il recupero. La valutazione del comportamento fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai Regolamenti dell'Istituzione scolastica. Essa valorizza i comportamenti positivi.

Naturalmente, fermi restando i criteri di valutazione condivisi a livello d'Istituto, si riconosce la necessità di adeguare i processi valutativi alla peculiarità delle singole discipline ed al criterio della libertà d'insegnamento: pertanto, per l'individuazione degli obiettivi specifici e dei parametri di valutazione applicati alle singole materie, si fa riferimento alle programmazioni degli OO.CC.

2. MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE, NUMERO DELLE VALUTAZIONI, TRASPARENZA E PROCESSI DI AUTOVALUTAZIONE

L'azione valutativa sui percorsi didattici e sulle unità di apprendimento viene effettuata non secondo astratti livelli quantitativi, ma riconoscendo la possibilità di risultati differenziati in relazione a bisogni e situazioni individuali, pur nel rispetto degli obiettivi minimi stabiliti dall'Istituto.

Per la Scuola Secondaria il numero minimo di valutazioni per quadrimestre, tre prove di verifica scritta e tre prove di verifica orale (due prove di verifica scritta per le lingue straniere), concordato dai docenti nel corso delle riunioni disciplinari di programmazione d'inizio anno, deve essere idoneo a permettere il monitoraggio di un percorso e non di singoli episodi. Al fine di garantire un'equa distribuzione dei carichi di lavoro, i docenti - compatibilmente con le esigenze della programmazione didattica - si impegnano a non effettuare in ciascuna classe più di una verifica scritta al giorno.

Le verifiche saranno comunicate agli alunni, di norma, con non meno di 5 giorni di preavviso e verranno date in visione non più di 7 giorni dopo. Gli strumenti di verifica dovranno essere opportunamente differenziati per offrire stimoli diversi e nel contempo incentivare le potenzialità di ciascuno. Le prove stimolano gli alunni a ricercare una migliore espressione linguistica, a raggiungere un'adeguata padronanza dei concetti, ad apprendere in modo non settoriale, ad esprimere le proprie abilità creative e progettuali.

Per la Scuola Primaria il numero minimo di valutazioni per quadrimestre è due prove di verifica scritta e due prove di verifica orale.

Una corretta valutazione presuppone chiarezza nella formulazione degli obiettivi di cui si vuole accertare il conseguimento, trasparenza dei criteri di valutazione delle singole prove e comunicazione tempestiva dei risultati raggiunti dagli alunni: questi aspetti sono considerati passi irrinunciabili dell'azione valutativa del docente, anche al fine di suscitare negli studenti una più consapevole motivazione all'apprendimento. Estremamente importante si ritiene, infine, l'aspetto dell'autovalutazione da parte dell'alunno che deve essere guidato a comprendere e controllare i livelli di competenza raggiunti per riprogettare metodi e strumenti di apprendimento e sentirsi realmente protagonista del proprio processo formativo.

Per la scuola primaria, ai sensi della O.M. 172 del 04/12/2020, negli scrutini intermedi e finali gli obiettivi di apprendimento prefissati per ciascuna disciplina vengono valutati tramite livelli e giudizi descrittivi. Il documento di valutazione riporterà il giudizio globale deliberato dal team dei docenti.

Il livello, comunque, deve essere espressione di una sintesi valutativa e deve essere fondata su una pluralità di prove di verifica, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti.

Per la scuola secondaria, in seguito alle modalità di attuazione della C.M. n. 1865 del 10/10/2017, il Collegio delibera che, negli scrutini intermedi e finali, la valutazione dei risultati raggiunti sia formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico in decimi, affiancato da un giudizio globale. Il voto, comunque, deve essere espressione di una sintesi valutativa e deve essere fondata su una pluralità di prove di verifica, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai Docenti.

3. VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ E CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata, espressa con giudizi descrittivi nella scuola primaria e con voto in decimi nella scuola secondaria, sarà coerente con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

In riferimento agli esami conclusivi del primo ciclo, gli alunni con disabilità potranno sostenere gli esami con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Sempre per tale esame conclusivo, la sottocommissione predispone misure dispensative e/o compensative, adattamenti e/o esonero dalle prove.

È possibile predisporre, per gli alunni che ne abbiano l'esigenza, le prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Agli alunni con disabilità che non dovessero presentarsi agli esami viene rilasciato comunque l'attestato dei crediti formativi che è titolo idoneo per l'iscrizione al secondo ciclo (scuole secondarie di secondo grado o percorsi di istruzione e formazione professionale) al solo fine di conseguire altro attestato.

Per le alunne e gli alunni con DSA, le prove di valutazione devono consentire la dimostrazione del livello di competenze raggiunto, mediante le misure dispensative e gli strumenti compensativi già in uso durante il percorso di studi.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare tempi più lunghi di quelli ordinari e consentire l'uso di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nel caso in cui la certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove standardizzate delle alunne e degli alunni con DSA, il consiglio di classe, può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (art.11 DL 62/2017).

TABELLE VALUTATIVE PER GLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI

DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

TABELLA VALUTATIVA DEI LIVELLI PER GLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI	
SCUOLA PRIMARIA	
LIVELLO RAGGIUNTO	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note utilizzando le risorse fornite dal docente, con autonomia e continuità.
Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note utilizzando le risorse fornite dal docente, in modo parzialmente autonomo e con continuità.
Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente in modo parzialmente autonomo e non sempre continuo.
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note, unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

TABELLA VALUTATIVA PER GLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI			
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO	LIVELLI
Conoscenze	Ampie e approfondite.	10	Avanzato A
Abilità e competenze	Utilizza con completa padronanza la strumentalità appresa, le conoscenze e le abilità acquisite. Applica con sicurezza i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Svolge le attività in autonomia e con ruolo attivo.		
Conoscenze	Ampie e consolidate	9	
Abilità e competenze	Utilizza con padronanza la strumentalità appresa, le conoscenze e le abilità acquisite. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Svolge le attività in autonomia. Partecipazione attiva.		

Conoscenze	Consolidate	8	Intermedio B
Abilità e competenze	Utilizza la strumentalità appresa, le conoscenze e le abilità acquisite. Applica i procedimenti operativi in situazioni nuove. Svolge attività in autonomia.		
Conoscenze	Parzialmente consolidate	7	
Abilità e competenze	Utilizza con qualche incertezza le conoscenze acquisite e in modo parziale la strumentalità appresa. Applica i procedimenti operativi acquisiti in situazioni note. Svolge attività semplici in autonomia.		
Conoscenze	Essenziali	6	Base C
Abilità e competenze	Utilizza le conoscenze acquisite e la strumentalità appresa solo in situazioni di apprendimento guidate o sperimentate precedentemente. Applica i procedimenti acquisiti se supportato dall'insegnante.		
Conoscenze	Inadeguate		
Abilità e competenze	Ha difficoltà ad utilizzare le conoscenze affrontate e ad applicare semplici procedimenti. Anche se guidato dall'insegnante, fatica nell'esecuzione dei compiti richiesti.	5	Iniziale D

4. VALUTAZIONE ALUNNI IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'articolo 22 del decreto legislativo n. 62/2017 fornisce alcune indicazioni in merito alla valutazione delle alunne e degli alunni del primo ciclo che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o luoghi di cura. Ai fini della valutazione periodica e finale, ci si atterrà a quanto di seguito viene descritto:

1. qualora il periodo di ricovero sia temporalmente rilevante, i docenti delle sezioni ospedaliere trasmettono all'istituzione scolastica ove sono iscritti le alunne e gli alunni gli elementi di conoscenza sul percorso formativo individualizzato che è stato realizzato.
2. se invece il periodo di ricovero risulta di durata prevalente rispetto alla frequenza scolastica ordinaria nella classe di appartenenza, spetta ai docenti della sezione ospedaliera effettuare lo scrutinio finale, previa la necessaria intesa con la scuola di riferimento.

Per quanto attiene, invece, alle modalità di ammissione e svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, le indicazioni riportano quanto di seguito:

1. gli alunni che hanno frequentato corsi di istruzione funzionanti in ospedale o luoghi di cura senza soluzione di continuità con il periodo di svolgimento dell'esame di Stato, sostengono le prove con una commissione formata dai docenti della sezione ospedaliera, integrata con i docenti delle discipline oggetto delle prove scritte, se non presenti, scelti e individuati in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e la scuola di provenienza. Qualora gli alunni siano ricoverati nel periodo previsto per lo svolgimento della prova nazionale INVALSI, tale prova, ove le condizioni lo consentano, viene svolta nella struttura in cui sono ricoverati. La modalità di svolgimento della prova nazionale INVALSI fa riferimento a quanto previsto nel piano didattico personalizzato temporaneo, eventualmente predisposto per l'alunno ricoverato.
2. se invece gli alunni sono ricoverati nel solo periodo di svolgimento dell'esame di Stato sostengono le prove, ove possibile, nella sessione suppletiva. In alternativa, e solo se consentito dalle condizioni di salute, gli alunni sostengono le prove o alcune di esse in ospedale alla presenza di componenti della sottocommissione appositamente individuati dall'istituzione scolastica di appartenenza.

Le modalità di effettuazione dell'esame di Stato sopra indicate si applicano anche ai casi di **istruzione domiciliare** per le alunne e gli alunni impossibilitati a recarsi a scuola per gravi patologie. In casi di particolare gravità, e solo qualora se ne ravvisi la necessità, è consentito lo svolgimento delle prove scritte anche attraverso modalità telematiche a comunicazione sincronica, alla presenza di componenti della sottocommissione appositamente individuati dall'istituzione scolastica di appartenenza. Tali modalità possono essere utilizzate anche per lo svolgimento della prova nazionale INVALSI.

5. VALUTAZIONE ALUNNI IN ISTRUZIONE PARENTALE

Le alunne e gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva, in qualità di candidati esterni, ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

I genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale delle alunne e degli alunni in istruzione parentale presentano annualmente una dichiarazione al dirigente dell'Istituzione scolastica statale del territorio di residenza.

La richiesta di sostenere l'esame di idoneità viene presentata, di norma, entro il 30 aprile, dai genitori delle alunne e degli alunni o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente, che avrà cura di costituire una specifica commissione. Per gli esami di idoneità alle classi di scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti di scuola primaria; per gli esami di idoneità alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti del corrispondente grado scolastico. Spetta alla commissione predisporre le prove d'esame, tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo.

L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità.

5. PARAMETRI DI VALUTAZIONE

I descrittori dell'apprendimento traducono in parametri, semplici ed espliciti, gli obiettivi didattici ed educativi prefissati e i livelli di competenza, consentendo ai docenti di valutare le prestazioni degli alunni in modo sufficientemente oggettivo.

Per la **scuola secondaria di 1° grado**, partendo dai livelli raggiunti dagli alunni, in relazione ai diversi parametri oggetto di valutazione nelle singole prove, viene attribuito un voto, espresso in decimi, considerando che la semplice sufficienza (il sei) certifica il fatto che siano stati raggiunti tutti gli obiettivi minimi e che il massimo punteggio (il dieci) è la certificazione di una maturità di competenze piena ed esauriente, ovviamente legata al contesto nel quale avviene l'azione formativa.

I parametri di valutazione si riconducono a 3 aree:

3. Conoscenze – Procedure e tecniche
4. Competenze – Metodo
5. Abilità - Progettualità

La valutazione globale dell'alunno scaturirà, comunque, dalla considerazione del raggiungimento di obiettivi didattici e verrà espressa dal voto, e dai livelli di competenza, certificati secondo i modelli nazionali. La valutazione così espressa è combinata con l'analisi di parametri educativi e comportamentali quali: partecipazione, impegno, metodo, progressione nell'apprendimento, regolarità nella frequenza, senso di responsabilità.

Per la **scuola primaria** in ottemperanza alle Linee guida (*O.M.172 del 04/12/2020*) per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale "I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritta in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) **la tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) **le risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, Il Ministro dell'Istruzione 5 ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, nella Tabella 1, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Tabella 1

<i>Livelli di apprendimento</i>
Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che “[l]’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)” (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017).

È dunque importante che i docenti strutturino percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

Si ricorda che già le Indicazioni Nazionali richiamano i docenti a promuovere un processo continuo di circolarità e ricorsività fra attività di progettazione e processi di valutazione, che "attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine secondo una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo".

Come previsto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

7. GRIGLIE DI VALUTAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Ai sensi dell'art. 1 comma 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. I regolamenti approvati dall'istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali, insieme allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto educativo di corresponsabilità.

SCUOLA PRIMARIA (Allegato n.11) GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO

Alunno/a Classe..... Sez.

Frequenza (modalità in presenza e modalità sincrona) (oltre le deroghe deliberate dal C.d.D.)	
Livelli	giudizio
Frequenta con assiduità nel rispetto degli orari. (massimo 12/15 giorni di assenza)	ottimo
Frequenta con costanza nel rispetto degli orari. (massimo 16/20 giorni di assenza)	distinto
Frequenta abbastanza regolarmente, rispettando quasi sempre gli orari. (massimo 35 giorni di assenza)	buono

Frequenta irregolarmente; spesso entra in ritardo o/e esce anticipatamente. <i>(massimo 45 giorni di assenza)</i>	accettabile
Frequenta in modo discontinuo; entra molto spesso in ritardo o/e esce anticipatamente; assenze non giustificate. <i>(massimo 60 giorni di assenza)</i>	poco adeguato
Frequenta in modo saltuario; entra sistematicamente in ritardo o/e esce anticipatamente; assenze non giustificate. <i>(assenze > 60 giorni)</i>	non adeguato

Partecipazione all'attività didattica e formativa (modalità in presenza e modalità sincrona e asincrona)	
Livelli	giudizio
Partecipa attivamente alle varie attività della classe apportando un contributo costruttivo e propositivo.	ottimo
Partecipa attivamente alle varie attività della classe apportando un contributo propositivo.	distinto
Partecipa con interesse alle varie attività della classe con attenzione costante nel tempo.	buono
Partecipa con interesse adeguato alle varie attività della classe.	accettabile
Partecipa con interesse discontinuo alle varie attività della classe, si impegna in modo non sempre regolare e fatica a rispettare modalità e scadenze nelle consegne.	poco adeguato
Partecipa con interesse saltuario e superficiale alle varie attività della classe, si impegna in modo irregolare e fatica a rispettare modalità e scadenze nelle consegne.	non adeguato

Relazionalità (modalità in presenza e modalità sincrona)	
Livelli	giudizio
È disponibile a collaborare con tutti e instaura rapporti costantemente costruttivi con i compagni e i docenti.	ottimo
È disponibile a collaborare con tutti e instaura rapporti costruttivi con i compagni e i docenti.	distinto
È collaborativo e instaura rapporti positivi con tutti.	buono
È quasi sempre disponibile a collaborare e instaura rapporti adeguati con i compagni e i docenti.	accettabile
È collaborativo solo in alcune attività e con alcuni compagni.	poco adeguato
È spesso poco disponibile alla collaborazione, instaurando rapporti conflittuali con i compagni.	non adeguato

Rispetto delle regole e assunzione di responsabilità (modalità in presenza e modalità sincrona e asincrona)	
Livelli	giudizio
Rispetta in maniera scrupolosa le regole della convivenza civile e si dimostra responsabile nei diversi contesti educativi.	ottimo
Rispetta responsabilmente le regole della convivenza civile, risolvendo le situazioni problematiche.	distinto
Rispetta le regole della convivenza civile si dimostra abbastanza responsabile nei diversi contesti educativi.	buono
Rispetta quasi sempre le regole della convivenza civile e si impegna a migliorare il proprio comportamento.	accettabile
Rispetta in modo discontinuo le regole della convivenza civile e non sempre si impegna a migliorare il proprio comportamento.	poco adeguato
Raramente rispetta le regole della convivenza civile e non ha cura degli spazi e dei materiali della scuola.	non adeguato

MEDIA DEGLI INDICATORI.....
GIUDIZIO ATTRIBUITO

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (Allegato n. 12)

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO (PRIMO QUADRIMESTRE)

Alunno/a

Classe..... Sez.

FREQUENZA (oltre le deroghe deliberate dal C.d.D.)		
Livelli	voto	
Frequenta con assiduità e puntualità nel rispetto degli orari (<i>tempo prolungato: massimo 31 ore di assenza; tempo normale: massimo 26 ore di assenza</i>).	10	
Frequenta con costanza nel rispetto degli orari (<i>tempo prolungato: massimo 45 ore di assenza; tempo normale: massimo 37 ore di assenza</i>).	9	
Frequenta abbastanza regolarmente, rispettando quasi sempre gli orari (<i>tempo prolungato: massimo 77 ore di assenza; tempo normale: massimo 64 ore di assenza</i>).	8	
Frequenta irregolarmente; spesso entra in ritardo o/e esce anticipatamente. (<i>tempo prolungato: massimo 107 h di assenza; tempo normale: massimo 89 ore di assenza</i>).	7	
Frequenta in modo discontinuo; entra molto spesso in ritardo o/e esce anticipatamente; assenze non giustificate. (<i>tempo prolungato: massimo 148 ore di assenza; tempo normale: massimo 123 ore di assenza</i>).	6	

Frequenta in modo saltuario; entra sistematicamente in ritardo o/e esce anticipatamente; assenze non giustificate. (<i>tempo prolungato: assenze > di 148 ore; tempo normale: assenze > di 123 ore</i>).	5	
Non frequenta.	4	
RESPONSABILITÀ, PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE		
Livelli	voto	
Partecipa in modo attivo, puntuale e propositivo alle attività scolastiche svolgendo un ruolo costruttivo nelle dinamiche di insegnamento/apprendimento. Collabora in modo responsabile con i docenti, i compagni, il personale della scuola confrontandosi correttamente con il punto di vista altrui.	10	
Partecipa attivamente e puntualmente alle attività scolastiche svolgendo un ruolo positivo nelle dinamiche di insegnamento/apprendimento. E' costantemente disponibile alla collaborazione con i docenti, i compagni, il personale della scuola, condividendo scelte e decisioni nel rispetto dei punti di vista differenti.	9	
Partecipa in modo pressoché costante alle attività didattiche proposte. E' sostanzialmente disponibile alla collaborazione con i docenti, i compagni, il personale della scuola nel rispetto dei punti di vista differenti.	8	
Evidenzia attenzione e partecipazione complessivamente positive. Non è sempre disponibile alla collaborazione con i docenti, i compagni, il personale della scuola con i quali si confronta correttamente se orientato.	7	
Evidenzia un'attenzione discontinua e una partecipazione passiva. Assume frequentemente atteggiamenti di disturbo delle attività didattiche. E' poco disponibile alla collaborazione con i docenti, i compagni, il personale della scuola con i quali talvolta instaura rapporti conflittuali.	6	
Evidenzia disinteresse e partecipazione del tutto inadeguata verso le attività didattiche proposte. Manifesta reiterate azioni di disturbo. Non è disponibile alla collaborazione con i docenti, i compagni, il personale della scuola con i quali instaura rapporti riprovevoli.	5	

<p>Non mostra interesse alcuno per le attività didattiche proposte.</p> <p>Disturba costantemente le lezioni.</p> <p>Si mostra ostile nei confronti di docenti, compagni, personale della scuola con i quali instaura rapporti conflittuali.</p>	4	
RISPETTO DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO		
Livelli	voto	
<p>Evidenzia una scrupolosa e consapevole osservanza del Regolamento d'Istituto e delle norme della convivenza civile.</p> <p>Manifesta un'assunzione autonoma di responsabilità nei diversi contesti educativi.</p> <p>Non ha a suo carico note disciplinari e richiami da parte dei docenti.</p>	10	
<p>Rispetta responsabilmente il Regolamento d'Istituto e le norme della convivenza civile, resolvendo le situazioni problematiche.</p> <p>Non ha a suo carico richiami verbali e note disciplinari individuali.</p>	9	
<p>Evidenzia una regolare osservanza del Regolamento d'istituto e delle norme della convivenza civile. Talvolta ha a suo carico qualche ammonizione verbale, ma, orientato, si impegna a modificare il proprio comportamento.</p>	8	
<p>Evidenzia una non costante osservanza del Regolamento d'Istituto e delle norme della convivenza civile.</p> <p>Talvolta assume atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.</p> <p>Non sempre dimostra un atteggiamento di cura nei confronti di attrezzature, materiali, spazi dell'ambiente scolastico.</p> <p>Ha a suo carico note scritte da fare firmare ai genitori o/e ammonizioni scritte sul registro di classe (fino a tre note disciplinari nell'arco dell'anno scolastico).</p>	7	
<p>Evidenzia una limitata osservanza del Regolamento d'Istituto e delle norme della convivenza civile.</p> <p>Fa rilevare ripetuti episodi di scarso rispetto nei confronti degli altri e dell'ambiente scolastico.</p> <p>Ha a suo carico note disciplinari (4-5 nell'arco dell'anno scolastico), ammonizioni del D.S., sospensioni (massimo tre giorni), non riuscendo sempre a modificare il proprio comportamento.</p>	6	

<p>Evidenza inosservanza delle norme della convivenza civile manifestando comportamenti lesivi della dignità dei compagni, dei docenti e del personale della scuola (offese alla persona ed al ruolo professionale del personale della scuola, offese alla personalità degli altri studenti, minacce).</p> <p>Pertanto ha a suo carico un numero consistente di provvedimenti disciplinari per violazione reiterata del Regolamento d'Istituto, che ha dato luogo a periodi di sospensione. Dopo l'irrogazione delle sanzioni evidenzia scarsi miglioramenti nel processo di maturazione in ordine alle finalità educative.</p>	5	
<p>Evidenza una grave e ripetuta inosservanza delle norme della convivenza civile manifestando comportamenti aggressivi lesivi della dignità dei compagni, dei docenti e del personale della scuola (offese alla persona ed al ruolo professionale del personale della scuola, offese alla personalità degli altri studenti, minacce); comportamenti che configurano diverse tipologie di reato (furti, atti di violenza con pericolo per l'incolumità delle persone; bullismo e cyberbullismo, violazione della privacy, danni intenzionalmente apportati a locali, strutture, arredi, riconducibili ad atto vandalico).</p> <p>Pertanto ha a suo carico un numero consistente di provvedimenti disciplinari per violazione reiterata del Regolamento d'Istituto, che ha dato luogo a periodi di sospensione. Dopo l'irrogazione delle sanzioni non evidenzia nessun miglioramento nel processo di maturazione in ordine alle finalità educative.</p>	4	

VOTO ATTRIBUITO

Il voto potrà essere assegnato anche nel caso in cui non si verificano tutte le voci degli indicatori: esso sarà determinato da una prevalenza quantitativa e/o qualitativa degli indicatori.

Il criterio di attribuzione del voto è il seguente:

10 all'unanimità

9-8-7-6 a maggioranza

5-4 all'unanimità

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (Allegato n. 12)

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO (SECONDO QUADRIMESTRE)

Alunno/a

Classe..... Sez.

FREQUENZA (oltre le deroghe deliberate dal C.d.D.)		
Livelli	voto	
Frequenta con assiduità e puntualità nel rispetto degli orari (<i>tempo prolungato: massimo 62 ore di assenza; tempo normale: massimo 52 ore di assenza</i>).	10	
Frequenta con costanza nel rispetto degli orari (<i>tempo prolungato: massimo 90 ore di assenza; tempo normale: massimo 75 ore di assenza</i>).	9	

Frequenta abbastanza regolarmente, rispettando quasi sempre gli orari (<i>tempo prolungato: massimo 155 ore di assenza; tempo normale: massimo 129 ore di assenza</i>).	8	
Frequenta irregolarmente; spesso entra in ritardo o/e esce anticipatamente (<i>tempo prolungato: massimo 215 h di assenza; tempo normale: massimo 179 ore di assenza</i>).	7	
Frequenta in modo discontinuo; entra molto spesso in ritardo o/e esce anticipatamente; assenze non giustificate. (<i>tempo prolungato: massimo 297 ore di assenza; tempo normale: massimo 247 ore di assenza</i>).	6	
Frequenta in modo saltuario; entra sistematicamente in ritardo o/e esce anticipatamente; assenze non giustificate. (<i>tempo prolungato: assenze > di 297 ore; tempo normale: assenze > di 247 ore</i>).	5	
Non frequenta.	4	
RESPONSABILITÀ, PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE		
Livelli	voto	
Partecipa in modo attivo, puntuale e propositivo alle attività scolastiche svolgendo un ruolo costruttivo nelle dinamiche di insegnamento/apprendimento. Collabora in modo responsabile con i docenti, i compagni, il personale della scuola confrontandosi correttamente con il punto di vista altrui.	10	
Partecipa attivamente e puntualmente alle attività scolastiche svolgendo un ruolo positivo nelle dinamiche di insegnamento/apprendimento. E' costantemente disponibile alla collaborazione con i docenti, i compagni, il personale della scuola, condividendo scelte e decisioni nel rispetto dei punti di vista differenti.	9	
Partecipa in modo pressoché costante alle attività didattiche proposte. E' sostanzialmente disponibile alla collaborazione con i docenti, i compagni, il personale della scuola nel rispetto dei punti di vista differenti.	8	
Evidenzia attenzione e partecipazione complessivamente positive. Non è sempre disponibile alla collaborazione con i docenti, i compagni, il personale della scuola con i quali si confronta correttamente se orientato.	7	
Evidenzia un'attenzione discontinua e una partecipazione passiva. Assume frequentemente atteggiamenti di disturbo delle attività didattiche. E' poco disponibile alla collaborazione con i docenti, i compagni, il personale della scuola con i quali talvolta instaura rapporti conflittuali.	6	
Evidenzia disinteresse e partecipazione del tutto inadeguata verso le attività didattiche proposte. Manifesta reiterate azioni di disturbo.	5	

Non è disponibile alla collaborazione con i docenti, i compagni, il personale della scuola con i quali instaura rapporti riprovevoli.		
Non mostra interesse alcuno per le attività didattiche proposte. Disturba costantemente le lezioni. Si mostra ostile nei confronti di docenti, compagni, personale della scuola con i quali instaura rapporti conflittuali.	4	
RISPETTO DEL REGOLAMENTO D' ISTITUTO		
Livelli	voto	
Evidenzia una scrupolosa e consapevole osservanza del Regolamento d'Istituto e delle norme della convivenza civile. Manifesta un'assunzione autonoma di responsabilità nei diversi contesti educativi. Non ha a suo carico note disciplinari e richiami da parte dei docenti.	10	
Rispetta responsabilmente il Regolamento d'Istituto e le norme della convivenza civile, risolvendo le situazioni problematiche. Non ha a suo carico richiami verbali e note disciplinari individuali.	9	
Evidenzia una regolare osservanza del Regolamento d'istituto e delle norme della convivenza civile. Talvolta ha a suo carico qualche ammonizione verbale, ma, orientato, si impegna a modificare il proprio comportamento.	8	
Evidenzia una non costante osservanza del Regolamento d'Istituto e delle norme della convivenza civile. Talvolta assume atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti. Non sempre dimostra un atteggiamento di cura nei confronti di attrezzature, materiali, spazi dell'ambiente scolastico. Ha a suo carico note scritte da fare firmare ai genitori o/e ammonizioni scritte sul registro di classe (fino a tre note disciplinari nell'arco dell'anno scolastico).	7	
Evidenzia una limitata osservanza del Regolamento d'Istituto e delle norme della convivenza civile. Fa rilevare ripetuti episodi di scarso rispetto nei confronti degli altri e dell'ambiente scolastico. Ha a suo carico note disciplinari (4-5 nell'arco dell'anno scolastico), ammonizioni del D.S., sospensioni (massimo tre giorni), non riuscendo sempre a modificare il proprio comportamento.	6	

<p>Evidenzia inosservanza delle norme della convivenza civile manifestando comportamenti lesivi della dignità dei compagni, dei docenti e del personale della scuola (offese alla persona ed al ruolo professionale del personale della scuola, offese alla personalità degli altri studenti, minacce).</p> <p>Pertanto ha a suo carico un numero consistente di provvedimenti disciplinari per violazione reiterata del Regolamento d'Istituto, che ha dato luogo a periodi di sospensione. Dopo l'irrogazione delle sanzioni evidenzia scarsi miglioramenti nel processo di maturazione in ordine alle finalità educative.</p>	5	
<p>Evidenzia una grave e ripetuta inosservanza delle norme della convivenza civile manifestando comportamenti aggressivi lesivi della dignità dei compagni, dei docenti e del personale della scuola (offese alla persona ed al ruolo professionale del personale della scuola, offese alla personalità degli altri studenti, minacce); comportamenti che configurano diverse tipologie di reato (furti, atti di violenza con pericolo per l'incolumità delle persone; bullismo e cyberbullismo, violazione della privacy, danni intenzionalmente apportati a locali, strutture, arredi, riconducibili ad atto vandalico).</p> <p>Pertanto ha a suo carico un numero consistente di provvedimenti disciplinari per violazione reiterata del Regolamento d'Istituto, che ha dato luogo a periodi di sospensione. Dopo l'irrogazione delle sanzioni non evidenzia nessun miglioramento nel processo di maturazione in ordine alle finalità educative.</p>	4	

VOTO ATTRIBUITO

Il voto potrà essere assegnato anche nel caso in cui non si verificano tutte le voci degli indicatori: esso sarà determinato da una prevalenza quantitativa e/o qualitativa degli indicatori.

Il criterio di attribuzione del voto è il seguente:

10 all'unanimità

9-8-7-6 a maggioranza

5-4 all'unanimità

8. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL GIUDIZIO FINALE

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Il Consiglio di Classe sulla scorta:

- a) dei giudizi espressi dagli insegnanti sulla base di un congruo numero di verifiche scritte e orali, nonché di esercizi scritti, grafici, pratici fatti a casa o a scuola;
- b) del giudizio espresso dai docenti che svolgono attività finalizzate all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa o/e al recupero – potenziamento che forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno;

inserisce le proposte di votazione e i giudizi di cui sopra in un quadro unitario in cui si delinea un vero e proprio giudizio di merito sul processo formativo, sui risultati di apprendimento, sull'impegno e su tutti gli altri

fattori, già individuati nella definizione dei criteri di valutazione, che interessano l'attività scolastica e formativa dell'allievo.

In tale valutazione complessiva si terrà conto dei fattori, anche non scolastici, ambientali e socio culturali che influiscono sul comportamento intellettuale degli allievi e delle linee di tendenza di evoluzione del percorso cognitivo individuale.

In linea di massima le aree di collocazione delle valutazioni che indicano i differenti livelli di apprendimento e fanno riferimento alla seguente tabella:

- **sufficienza (voto da 10 a 6)** - obiettivi fondamentali e traguardi di competenza sostanzialmente raggiunti;
- **insufficienza lieve (voto 5)** - obiettivi fondamentali e traguardi di competenza parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- **insufficienza grave (voto da 4)** - obiettivi fondamentali e traguardi di competenza sostanzialmente non raggiunti (solo per la scuola secondaria di primo grado).

Il Consiglio di Classe analizza il quadro delle proposte di voto; le trasforma, anche a maggioranza, in voti assegnati.

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione si configura come lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione degli apprendimenti realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico. L'ottica è quella della valutazione formativa. Per ciascuna delle discipline del curriculum della Scuola Primaria, il Collegio dei docenti ha definito nelle rubriche di valutazione i descrittori per esplicitare la corrispondenza tra le valutazioni e i diversi livelli di apprendimento.

Per le verifiche i docenti si servono di:

- prove oggettive per classi parallele;
- osservazioni sistematiche;
- Prove scritte: elaborati, relazioni, prove strutturate e semistrutturate, comprensione e analisi di testi, analisi e/o produzione di mappe concettuali, dettati, verifiche disciplinari specifiche;
- Prove orali: interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte;
- Prove tecnico-pratiche: disegni, cartelloni, realizzazione di lavori manuali, esecuzioni vocali/strumentali, attività di gruppo, prove ginnico sportive.

I risultati delle prove sono valutati dai docenti secondo i criteri collegialmente concordati.

I dati scaturiti dalla valutazione sono raccolti e tabulati per la misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione didattico-educativa.

La valutazione è poi integrata, sul documento di valutazione, da un giudizio del processo formativo rispetto a:

- livello globale di maturazione raggiunto rispetto anche agli interventi, integrazioni e aggiustamenti attuati per favorire il processo di crescita educativa;
- autonomia e responsabilità;
- metodo di studio maturato;
- consapevolezza e progressi registrati rispetto alla situazione iniziale;
- partecipazione, impegno, rispetto delle regole.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere.

Il sapere riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il saper fare la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti e il saper essere la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali.

Il processo di valutazione degli alunni pertanto:

- ha valenza diagnostica-prognostica e formativa;
- risponde ai criteri della collegialità, della corresponsabilità e della coerenza;
- è effettuata dai docenti in itinere e registrata con scansione quadrimestrale e annuale, nei documenti scolastici;
- è unitariamente riferita ai livelli di conoscenze e di competenze conseguiti dagli alunni nelle attività realizzate;
- riguarda sia gli apprendimenti, sia osservazioni sistematiche dei comportamenti.

Grande attenzione viene posta dagli insegnanti alla funzione formativa della valutazione finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento, fornendo ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo.

La valutazione finale rappresenta il momento conclusivo dell'intervento formativo, serve ad accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, e ad esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

Criteri di ammissione, non ammissione alla classe successiva e di ammissione/non ammissione all'Esame di Stato

SCUOLA PRIMARIA

Criteri di ammissione

- a) anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Criteria di non ammissione

a) mancata frequenza o elevato numero di assenze, che pregiudicano la valutazione.

A seguito della Nota Ministeriale 1865 del 10-10-2017 "Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio Docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità."

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Criteria di ammissione

- a. Validità dell'anno scolastico (si procede allo scrutinio);
- b. nello scrutinio finale l'alunno riporta voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina;
- c. nello scrutinio finale l'alunno riporta un numero di insufficienze non gravi (inferiore o uguale a 3 discipline). Il caso si sottopone a discussione relativamente al percorso formativo e agli obiettivi raggiunti;
- d. non essere incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione alla classe successiva prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale.

Criteria di non ammissione

- a. Mancata validità dell'anno scolastico per l'elevato numero di assenze (oltre le deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti). Non si procede allo scrutinio;
- b. in presenza di un numero di insufficienze superiore a 3;
- c. in presenza di 3 insufficienze di cui 1 o 2 gravi e dunque "nei casi di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in 1 o più discipline";
- d. la non ammissione alla classe successiva o all'Esame conclusivo è possibile su voto a maggioranza del C.d.C;
- e. essere incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione alla classe successiva prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale; in caso di delibera di non ammissione il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternativa, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Gli alunni che il Consiglio di Classe riterrà in condizione di recuperare le discipline insufficienti secondo i criteri e le modalità di attuazione deliberati dal Collegio dei docenti e realizzati dal consiglio di classe, saranno ammessi alla classe successiva. Per questi alunni, il documento di valutazione verrà integrato con il PAI visibile alla famiglia tramite il Registro Elettronico e contenente le indicazioni anche per il recupero autonomo.

Alunni DSA- BES- DIVERSA ABILITA'

Relativamente agli alunni DSA e BES i criteri di valutazione non subiscono modifiche in virtù della didattica inclusiva, ma si tiene conto delle misure compensative e dispensative previste dalla legge 170/2010 e dalla C.M. n° 8 del 06/03/2013. Gli alunni con disabilità certificata sono valutati in base ai criteri stabiliti nel PEI stilato all'inizio di ogni anno scolastico.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

A conclusione della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di 1° grado, l'istituzione scolastica rilascia una certificazione delle competenze acquisite, valutate su quattro livelli:

Livello INIZIALE: Lo studente, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note. **Livello BASE:** Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Livello INTERMEDIO: Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note e compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Livello AVANZATO: Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità acquisite. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

9. CRITERI PER DEROGA AL NUMERO MINIMO DI ORE DI FREQUENZA

Il Consiglio di classe verifica, per ciascun allievo, il raggiungimento del limite minimo di ore di frequenza (validità dell'anno scolastico) per consentire l'ammissione alla classe successiva (DPR 22 giugno 2009 n. 122, nota MIUR-DG per lo studente n. 2065 del 2/03/2011, Circolare MIUR n. 20 prot. n. 1483 del 4/03/2011). Per gli studenti che non hanno raggiunto la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, come previsto dall'art. 14 comma 7 del DPR 22 giugno 2009 n. 122, il Consiglio verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera l'esclusione dallo scrutinio finale e la conseguente non ammissione alla classe successiva.

Il Consiglio di classe con delibera motivata e straordinaria può derogare al limite massimo di assenze, per i seguenti casi eccezionali (debitamente documentati) da rendere operativi esclusivamente sulla base della documentazione presentata dalla famiglia:

- Gravi motivi di famiglia (lutto di parenti stretti o trasferimento della famiglia);
- Malattie certificate e documentate al momento;
- Terapie e/o cure programmate;
- Partecipazione a gare sportive (CONI);
- Comprovate situazioni di disagio familiare e socio – culturale;
- Eccezionali eventi atmosferici o geofisici non prevedibili;
- Ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale,

e, comunque, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la valutazione stessa e che la documentazione venga presentata nel momento della riammissione a scuola.

10. CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, dispone l'ammissione degli studenti all'esame di Stato conclusivo del 1° ciclo, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), secondo quanto indicato dal Dlgs 62/2017 e dal DM 741/17; dalla C. M. Prot. n.1865 /2017. Per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado il Consiglio di Classe provvederà, altresì, ad integrare le valutazioni espresse nelle singole discipline con la formulazione, per ogni candidato, di un sintetico giudizio di AMMISSIONE all'esame di Stato stesso.

I Consigli di classe si attengono a modelli per la formulazione di giudizi di ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato che definiscono i giudizi essenziali ma che non costituiscono un profilo completo dello studente. Nel rispetto della struttura generale del modello comune, ogni Consiglio di classe interviene liberamente per completare, integrare, adeguare la formulazione del giudizio secondo le specifiche esigenze.

Pertanto i requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

6. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti;
7. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
8. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

Si decide di modificare le modalità di formulazione del Voto di ammissione all'esame di Stato: esso è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di I grado (art. 2 della C.M. n.49 del 20 maggio 2010; C.M. n. 48 – 31.05.2012 e L.169/2008; C. Prot. n.1865 del 10/10/2017).

Il Collegio dei Docenti stabilisce che venga determinato dalla media conseguita negli scrutini finali dei tre anni di scuola, calcolando:

- la media delle valutazioni conclusive del primo anno (comportamento compreso), a cui viene attribuito un peso del 20%;
- la media delle valutazioni conclusive del secondo anno (comportamento compreso), a cui viene attribuito un peso del 20%;
- la media delle valutazioni conclusive del terzo anno, a cui viene attribuito un peso del 60%;

La religione cattolica e il comportamento (quest'ultimo per quanto riguarda il terzo anno) sono escluse dal computo.

In caso di alunni provenienti da altri istituti, qualora non siano pervenuti i documenti di valutazione, si procederà all'ammissione all'esame secondo le seguenti modalità:

- se mancano i documenti di valutazione delle classi prima e seconda, verrà utilizzata la media delle valutazioni conclusive del terzo anno;
- se manca il documento di valutazione della classe prima, verrà considerata la media delle valutazioni conclusive del secondo anno (comportamento compreso), a cui viene attribuito un peso del 25% e la media delle valutazioni conclusive del terzo anno, a cui viene attribuito un peso del 75%.

11. GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVE

- a) Italiano – SCRITTO
- b) Matematica – SCRITTO
- c) Lingue straniere – SCRITTO
- d) Colloquio

12. CRITERI RECUPERO-MIGLIORAMENTO PER ALUNNI CON INSUFFICIENZE

Strategie: Pausa didattica, Lavoro di gruppo, Tutoring. Metodologia: Problem posing, Problem solving. Gli ambienti di apprendimento devono creare le condizioni per:

- migliorare lo scambio di azioni, esperienze, riflessioni, interazioni, distribuzione di compiti, integrazione di linguaggi;
- favorire la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza nel processo di apprendimento.

13. CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE EVENTUALI COMPETENZE SIGNIFICATIVE

L'alunno, per mostrare le competenze raggiunte nello svolgimento di attività scolastiche ed extrascolastiche, dovrà produrre copia di certificati, riconoscimenti, attestati rilasciati da enti riconosciuti che ne attestino il talento per le seguenti aree:

- linguistico - espressive;
- logico – matematico - tecnologiche;
- altro.

Tale valutazione sarà parte integrante, nel caso in cui venga effettuata, della certificazione delle competenze rilasciata all'alunno secondo le modalità previste dalla normativa.

14. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEGNAMENTI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.

- Incremento del livello di consapevolezza delle conoscenze possedute.
- Attivazione di relazioni e comportamenti positivi.
- Miglioramento della capacità di collaborare.
- Superamento delle situazioni di conflitto.
- Riconoscimento del valore dell'apporto dei compagni.

15. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE NEI RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Per documentare la valutazione in itinere del percorso di apprendimento degli alunni, l'insegnante usa il registro o altri strumenti. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione troverà uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico o di altri strumenti comunicativi, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola segnala tempestivamente e opportunamente alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, nonché la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Nella Scuola secondaria di primo grado, al fine di rendere le famiglie aggiornate sul processo formativo degli studenti, le carenze disciplinari in termini di conoscenze, competenze e abilità da acquisire e raggiungere vengono segnalate attraverso la compilazione della scheda carenza/PAI presente nell'area voti proposti di AXIOS.

16. RUBRICHE VALUTATIVE PER ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI PROFITTO E DEL GIUDIZIO DEL COMPORTAMENTO

Allegato n. 1, 2, 3, 4, 5 (Discipline del curricolo)

Allegato n. 6 (Valutazione Scuola dell'Infanzia)

Allegato n. 7 (Valutazione PRIMARIA classi 1[^]-2[^]-3[^]-4[^]-5[^])

Allegato n. 8 (Valutazione-secondaria)

Allegato n. 9 Griglie-di-valutazione-prove-scritte-e-colloquio

Allegato n. 10 Criteri-per-rilevare-miglioramento-dei-livelli-di-apprendimento

Allegato n. 11 Griglia valutazione comportamento- Scuola Primaria

Allegato n. 12 Griglia valutazione comportamento- Scuola Secondaria.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Anna Vania Stallone